

Per informazioni contattare
marialivia.alga@univr.it e rosanna.cima@univr.it

È in corso l'accreditamento presso l'ordine degli assistenti
sociali del Veneto
È stato richiesto 1 cfu per giornata per il corso di studi in scienze
dell'educazione (L-19)

Comitato scientifico: Maria Livia Alga, Letizia Bianchi, Rosanna
Cima, Giannina Longobardi, Elena Migliavacca



LABORATORIO
SAPERI SITUATI



circolo della Rosa

AFIT

Antropologia Femminista
Ikerketa Taldea
Research Group



*idea
destruying
myros*



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

Dipartimento
di **SCIENZE UMANE**

Evento inserito nel programma generale della manifestazione
OTTOMARZO. Femminile, plurale 2019,
promossa dall'Assessorato Pari Opportunità



**Comune
di Verona**

ALLARGARE IL CERCHIO
L'apprendimento e la cura
come pratiche politiche

11-12 aprile 2019

Polo Zanotto, Aula T1, Università di Verona

Queste due giornate nascono per condividere modalità d'incontro e di convivenza che risultano generatrici di legami comunitari.

All'interno del dibattito attuale sulla migrazione, sui limiti e le forme di accoglienza, si gioca un conflitto politico tra paesi europei e, in Italia, il discorso pubblico è manipolato da una contrapposizione artificiale tra 'buonisti' e securitari che acuisce il senso sociale di insicurezza e diffidenza, autorizzando l'espressione di sentimenti razzisti.

In questo scenario fa la differenza ascoltare le voci che prendono forza dai luoghi di incontro e di mediazione vivente, spazi abitati politicamente dalle donne che trasformano in sapere, saper-vivere, le contraddizioni e le esperienze che toccano l'esistenza di ciascuna. Lì si generano pratiche che ancorano alla comune umanità.

Questi luoghi hanno accompagnato molte nell'elaborazione di passaggi di vita - maternità, migrazione, invecchiamento, lutto -, vissuti di crisi, violenze e momenti di vulnerabilità: le pratiche del prendere parola a partire da sé, della risonanza tra donne, del dono e della condivisione dei saperi corporei, manuali e artigianali ne sono alla radice.

Quali forze a favore della collettività vi possono essere rintracciate? Come tenere in conto le voci di donne esperte d'esperienza può rinnovare il tessuto sociale?

In che modo questi saperi possono dialogare con il mondo professionale della cura e trasformare le pratiche educative?

Riconoscere valore alle modalità relazionali inventate negli spazi abitati politicamente dalle donne propone pratiche non violente e femministe per orientarsi nei conflitti sociali.

Questi spazi sono scuole di confronto, spesso laceranti, espressione della vitalità della ricerca che fa pulsare il possibile del femminile quando la parola circola libera da un dover essere e un dover fare. Per quanto le differenze possano renderci distanti, la forma del cerchio - di parola, di canto e di cura - permette di riconoscere la convergenza verso un centro in comune. Grazie a questa forma possiamo trovare parole per venire a capo dell'intreccio inestricabile di esigenze materiali e bisogni dell'anima, per fare fronte alle tendenze individualiste.

Abitano questi spazi adulte, ragazze e ragazzi, neonati e bambini che si rivolgono alla parte migliore di noi e incoraggiano a riflettere su cosa significhi prendersi cura del presente di cui siamo parte.

Allargare il cerchio è il titolo di un libro che raccoglie testi di Nora Giacobini, fondatrice del movimento di cooperazione educativa, amante della cultura indiana americana che nell'"esistenza partecipativa e identificazione con il grande cerchio della vita cosmica attraverso la creatività personale e collettiva dei riti, canti, leggende, miti e poesie indica una via per la sopravvivenza del pianeta Terra e dei suoi abitanti".

Giovedì 11 aprile

9.30-9.45 Canto di benvenuto
Saluti istituzionali: **Olivia Guaraldo**, Vice Direttrice del Dipartimento di Scienze Umane

9.45-10.30 **Cerchi di cura con le esperte d'esperienza**
Rosanna Cima, pedagoga, Università di Verona e
Sandra Faith Erhabor scrittrice e mediatrice culturale

10.30-11.30 **Groupements de femmes au Sénégal: au delà des intérêts économiques**
Dieynaba Gabrielle Ndiaye, Université Cheikh Anta Diop, Dakar

Pausa tè a cura di **Casa di Ramia**, centro interculturale delle donne, Comune di Verona

11.45-12.15 **I luoghi dell'accoglienza. Un punto di vista privilegiato sulla violenza**
Giuditta Creazzo, ricercatrice indipendente, socia della Casa delle donne per non subire violenza e **Alessandra Campani**, socia fondatrice, associazione Nondasola, Reggio Emilia

12.15-12.45 **Atelier artigianale di tessitura marocchina**
Sperimentazione con telaio verticale a cura di **Houda Boukhal**, mediatrice culturale

12.45-14.00 Pranzo a cura di **Casa di Ramia**

14.00-16.30 Assemblea e discussione sui temi della mattina, introdotta da **ideadestroyingmuros nio far. prácticas de matrimonios y crianza comunitaria**

16.30-17.00 **Ninfe Mediterranee. Dee/donne che (si) curano**
A cura di **Barbara Crescimanno**, gruppo di ricerca **TrizziRiDonna**, progetto Ninfe di Sicilia

Pausa tè a cura di **Casa di Ramia**

17.30-19.00 **Kore e Ade, ovvero d'acqua e di fuoco, d'amore e di morte**
cura del gruppo di ricerca **TrizziRiDonna**

Venerdì 12 aprile

9.45-10.30 **Las Casas de las Mujeres en Euskal Herria: debates, procesos y alianzas**
Miren Guillo, **Mari Luz Esteban** e **Marta Luxan**, antropologhe, Università del País Vasco

10.30-11.15 **Forza e fragilità del noi**
Elena Migliavacca, responsabile di Casa di Ramia e
Houda Boukhal, mediatrice culturale

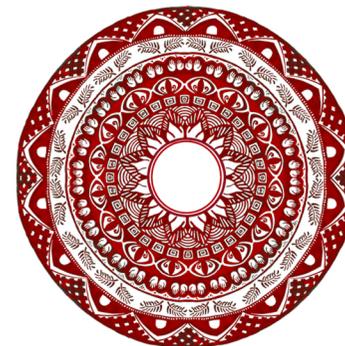
Pausa tè, a cura di **Casa di Ramia**

11.30-12.00 **I territori delle donne. Gli spazi dei legami**
Antonia De Vita, pedagoga, Università di Verona

12.00-12.30 **Sulle tracce della grande madre**
Giuditta Pellegrini, giornalista, fotografa e insegnante di yoga kundalini

12.30-14.00 Pranzo a cura di **Casa di Ramia**

14.00-16.30 Assemblea e discussione sui temi della mattina, coordina **Maria Livia Alga**



Mostra fotografica: **Immagini e documenti dal Primer encuentro internacional político, artístico deportivo y cultural de mujeres que luchan**, Chiapas, México a cura di **Maria Grazia Adami**, fotografa per hobby, **Maria Benciolini**, antropologa e **Marisol Fernández**, attivista ambientale

Spazio di kundalini yoga e meditazione, a cura del Centro yoga **Stelle dell'Orsa**